

Le celebrazioni

Vieusseux duecento anni da sfogliare

di Gaia Rau

Il Vieusseux festeggia i suoi primi 200 anni. E lo farà con un lungo programma di mostre (la prima, a Palazzo Corsini Suarez, dedicata al primo secolo di attività del Gabinetto, inaugurerà il 25 alla presenza del ministro Dario Franceschini e dell'italianista Lina Bolzoni) pubblicazioni e incontri, con lo sguardo proiettato tra passato e futuro. Fra le tante iniziative, dieci conferenze dedicate ad altrettante parole dell'attualità, da "comunicazione" a "migrazione"; e poi la pubblicazione di carteggi inediti come quello intercorso tra Alessandro Bonsanti e Carlo Emilio Gadda, la riflessione sugli autori dell'Otto e Novecento a cura di scrittori contemporanei e la realizzazione di un "Archivio delle scrittrici del nuovo millennio" con le maggiori autrici italiane di oggi che metteranno a disposizione manoscritti e materiali di lavoro. Il decreto che istituisce il comitato per le celebrazioni è stato firmato ieri da Franceschini, che ha sottolineato «il patrimonio inestimabile di libri, documenti, manoscritti» custodito dall'istituto.

● a pagina 12

Al via incontri, mostre, pubblicazioni
E dall'archivio, una lettera di Montale quando era direttore

di Gaia Rau

Nell'ottobre 1933, ben prima di celebrare l'amore e l'assenza con liriche che avrebbero fatto la storia della poesia moderna, a un'Irma Brandeis non ancora diventata Clizia, conosciuta a Firenze pochi mesi prima e ormai tornata nella sua New York, un Eugenio Montale trentasettenne e innamoratissimo confida tormen-

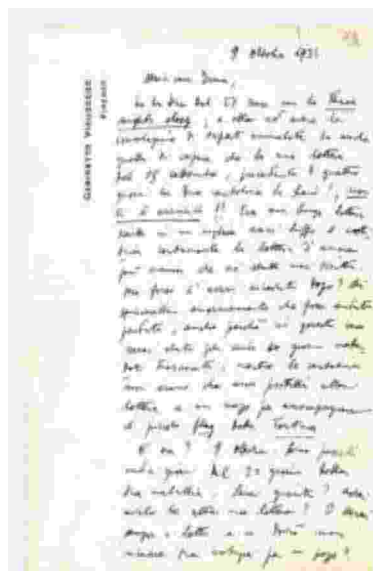
Tra le pagine del Vieusseux I suoi primi duecento anni

ti e pillole di quotidianità in una lettera densa di umorismo e struggente tenerezza. La donna è a letto, malata: non ha risposto alle missive precedenti, e il poeta teme che non le abbia nemmeno ricevute, in quella metropoli-Moloch così lontana dove a lungo coltiverà il sogno di trasferirsi, salvo poi, nel 1938, rinunciare definitivamente e restare al fianco di Drusilla Tanzi, altra protagonista del triangolo amoroso più famoso della letteratura italiana, che sposerà solo nel 1962. Una lettera scritta a penna su due mezzi fogli di carta il primo dei quali, sul margine sinistro, porta l'intestazione "Gabinetto Vieusseux Firenze", la prestigiosa istituzione letteraria fondata dal mercante ginevrino Giovan Pietro Vieusseux nel 1820 che Montale era stato chiamato a dirigere quattro anni prima. Ed è proprio sul Gabinetto che Montale scherza, definendolo con Irma il «W.C. Vieusseux», e denunciandone le disastrose condizioni finanziarie, tali da costringerlo a «mettere mano al portafoglio per gli stipendi agli impiegati» e a rinunciare, inevitabilmente, al proprio.

Una finestra, uno spaccato sul Montale più intimo, sincero e scanzonato, ma anche su un pilastro della cultura fiorentina, oggi, per la prima volta, guidato da due donne – Alba Donati alla presidenza e Gloria Manghetti alla direzione – che si appresta, da gennaio, a festeggiare i suoi primi 200 anni. Lo farà con un programma lungo due anni e fitto di mostre (la prima, a Palazzo Corsini Suarez, dedicata al primo secolo di attività del Gabinetto, inaugurerà il 25 alla presenza del ministro Dario Franceschini e dell'italianista Lina Bolzoni) pubblicazioni e incontri, con lo sguardo proiettato tra passato e futuro. Fra le tante iniziative, dieci conferenze, a cura di personalità come Stefano Mancuso, Michela Murgia, Ferruccio De Bortoli, Paolo Rumiz e Francesca Mannocchi, dedicato ad altrettante parole dell'attualità, da "comunicazione" a "migrazione"; e poi la pubblicazione di carteggi inediti come quello intercorso tra Alessandro Bonsanti e Carlo Emilio Gadda, la riflessione sugli autori dell'Otto e Novecento a cura di scrittori contemporanei e la realizzazio-

ne di un "Archivio delle scrittrici del nuovo millennio" con le maggiori autrici italiane di oggi che metteranno a disposizione manoscritti e materiali di lavoro. Il decreto che istituisce il comitato per le celebrazioni è stato firmato ieri da Franceschini, che ha sottolineato «il patrimonio inestimabile di libri, documenti, manoscritti» custodito dall'istituto. «Mai come in questi tempi – ha commentato il sindaco Dario Nardella – il valore della lettura deve essere difeso, coltivato, riscoperto e proprio l'istituzione fiorentina ha su di sé il compito decisivo di mantenere alta e viva l'attenzione sul piacere ma direi anche sul dovere della lettura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ In America

Una pagina della lettera scritta da Eugenio Montale, allora direttore del Vieusseux, a Irma Brandeis. Sotto, nella pagina, il testo integrale della lettera